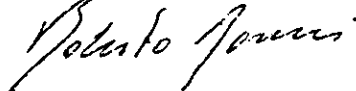


dati che dovranno essere sottoposti a valutazioni e riflessioni, ma che, lasciano intravedere una realtà preoccupante, siano essi conseguenza della indiscutibile fase recessiva che colpisce l'intero Paese e, in particolare, lo spettacolo, siano conseguenza di un aumento dell'area dell'evasione e, forse ancor più - se si confermerà la contrazione delle retribuzioni comprese tra le 315 mila lire ed il milione - dell'elusione.

Come si vede ancora, luci ed ombre, elementi positivi ed elementi preoccupanti appaiono caratterizzare anche i primi dati del 1993, in ordine ai quali si è voluto fornire spunti di riflessione, non certo valutazioni: queste presuppongono approfondimenti e proiezioni che non è stato possibile effettuare, per cui si rinnova l'appuntamento per l'autunno quando, come si è già detto, si disporrà dei bilanci tecnici. Per ora basterà ricordare che l'Ente ha superato momenti e situazioni ben più preoccupanti, e lo ha fatto in una condizione di isolamento che, fortunatamente, oggi non sussiste: l'attenzione dei Ministeri Vigilanti e la comprensione del massimo Istituto previdenziale sono attestati non solo dalla presenza e dalla fattiva opera in questo Consiglio di autorevoli rappresentanti di tali organismi, ma anche da numerose altre circostanze tra le quali basterà ricordare la presenza del Direttore Generale della Previdenza ed Assistenza Sociale del Ministero del Lavoro all'apertura dei lavori di questo Collegio.

IL PRESIDENTE

On.le Roberto Romei



**RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE**

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 1992 che viene sottoposto alla approvazione degli Organi di Amministrazione comprende:

- 1) il Conto finanziario generale dell'Ente;
- 2) la tabella dimostrativa del disavanzo di amministrazione complessivo al termine dell'esercizio 1992;
- 3) la situazione patrimoniale;
- 4) la situazione patrimoniale di ciascuna delle gestioni amministrate;
- 5) il conto finanziario ed il conto economico di ciascuna delle gestione amministrate.

Nota: i capitoli iscritti nel conto finanziario generale sono individuati da un codice a sei cifre, l'ultima delle quali individua le gestioni amministrate

- n. 1) gestione lavoratori dello spettacolo;
- n. 2) gestione calciatori, allenatori, e sportivi professionisti;
- n. 3) gestione previdenziale integrativa del personale dipendente;
- n. 0) entrate e uscite non attribuibili direttamente alle singole gestioni

Si premette che i proventi patrimoniali, le spese generali di amministrazione (oneri per il personale in attività di servizio e in quiescenza, spese per l'acquisto di beni e servizi, ecc.) e le eventuali entrate ad esse correlate sono state attribuite alle gestioni utilizzando i coefficienti che derivano dalla applicazione degli artt. 7 e 10 della Legge 366/73.

Ne consegue che, per quanto attiene le entrate ed le uscite non direttamente attribuibili, i rendiconti finanziari delle singole gestioni hanno un valore non matematicamente certo.

Infatti i coefficienti di ripartizione possono differire a consuntivo, rispetto a quelli utilizzati in via preventiva, con possibilità di scostamenti rispetto ai valori allocati nei bilanci di previsione delle singole gestioni.

Pertanto, la funzione di quadro di controllo attribuibile al bilancio di previsione finanziario assume il significato unitario di bilancio di previsione finanziario generale. Il rendiconto del 1992 evidenzia un disavanzo di L. 38,438 miliardi che risulta peggiorativo rispetto al risultato ipotizzato nel corrispondente preventivo 1992 che ammontava a L. 21,597 miliardi.

Il consuntivo 92 deve essere confrontato con il rendiconto 1991 il quale evidenzia un modesto sbilancio di L. 4,2 miliardi.

C'è però da notare che tale risultato positivo non è un segno di stabilità finanziaria perché è dovuto alle maggiori entrate del condono chiuso il 25.7.91 che ha fruttato circa L. 24 miliardi.

Rinviando nel prosieguo all'analisi delle ragioni che hanno determinato un peggioramento del risultato, pare opportuno subito esporre nel prospetto che segue l'andamento dei risultati degli ultimi esercizi affinché il trend che ne deriva possa risultare utile a "legare" gli eventi gestionali che hanno interessato diversi anni.

Gestione Finanziaria

Quadro sintetico di raffronto
Previsioni/Risultati anni 91 e 92
(cifre espresse in miliardi)

Descrizione	Previsioni		Consuntivi		Differenze tra consuntivi
	91	92	91	92	
ENTRATE					
- Entrate contributive	621,2	748,8	631,5	689,7	+ 58,2
- Trasferimenti attivi correnti	110,4	105,2	107,6	109,2	+ 1,6
- Altre entrate correnti	43,6	37,9	37,7	35,9	- 1,8
Totale entrate correnti	775,2	891,9	776,8	834,8	+ 58,0
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	43,8	8,3	43,0	8,1	- 34,9
- Entrate aventi natura di partite di giro	94,0	113,1	90,0	109,7	+ 19,7
Totale entrate	913,0	1013,3	909,8	952,6	+ 42,8
USCITE					
- Prestazioni istituzionali	709,5	795,9	706,0	791,0	+ 85,0
- Trasferimento passivi correnti	19,5	25,9	18,7	25,6	+ 6,9
- Altre spese correnti	62,7	78,1	52,3	51,6	- 0,7
Totale uscite correnti	791,7	899,9	777,0	868,2	+ 131,7
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	54,8	21,9	47,0	13,2	- 33,8
- Uscite aventi natura di partite di giro	94,0	113,1	90,0	109,7	+ 19,7
Totale uscite	940,5	1.034,9	914,0	991,1	+ 77,1
Saldi	-27,5	-21,6	-4,2	-38,5	-34,3

Nota: il risultato del consuntivo 1991 è influenzato dalle maggiori entrate dovute al condono chiuso il 25/7/1991 che ha fruttato L. 24 miliardi.

Enunciazione dei fatti rimarchevoli

Una visione d'assieme dei dati suesposti consente di mettere in evidenza i seguenti fenomeni:

- 1) un preoccupante minore apporto rispetto a quanto sperato del gettito contributivo 1992, che da una previsione di L. 748 miliardi si attesta soltanto a L. 689 con una contrazione rispetto ai calcoli previsionali 1992 di L. 59,1 miliardi e con un incremento rispetto all'anno 1991 di sole L. 58,2 miliardi.

Ciò, nonostante la più incisiva azione di vigilanza che ha determinato un aumento degli accertamenti per circa 10 miliardi, il cui effetto si ripercuoterà sul bilancio 1993 che potrà registrare incassi di condono per circa L. 22 miliardi,

- 2) Un incremento delle spese correnti essenzialmente attribuibili al pagamento delle pensioni, le quali passano da L. 777 miliardi del 1991 a L. 868 del 1992 (+ 91 miliardi).

Esse comunque risultano inferiori a quelle iscritte nel preventivo 1992.

- 3) Una sostanziale stabilità per i trasferimenti ed altre entrate sia in relazione al loro importo e sia nei riguardi delle previsioni 1992.

- 4) Una contrazione delle altre uscite che denota una maggiore selettività delle spese per finalità non propriamente istituzionali, anche se esse non possono essere completamente eliminate poiché attendono per la massima parte alla manutenzione del patrimonio immobiliare.

Rispetto alla previsione di spesa del 1992 di L. 18 miliardi la effettiva erogazione è stata dimezzata (-9,4 miliardi), quasi interamente assorbite da interventi di messa a norma.

Spiegazione dei fenomeni finanziari

Senza entrare nella analisi dei singoli capitoli, sembra opportuno esporre sinteticamente le cause che hanno determinato un disavanzo finanziario di L. 38,43 miliardi con un peggioramento, rispetto al consuntivo 1991, di L. 34,3 miliardi e, rispetto alle previsioni 1992, di L. 16,841 miliardi.

Pertanto, l'enunciazione delle ragioni, oltre a cogliere l'obiettivo di capire l'andamento dei fenomeni gestionali, permette una più facile lettura dei dati che in forma disaggregata verranno esposti in prosieguo per ciascuna gestione.

In sintesi, si può quindi affermare che alcuni avvenimenti sono eccezionali e non ripetitivi nel tempo, mentre altri attengono più alla sfera sociale e produttiva e, come tali, rischiano di condizionare stabilmente in negativo il gettito contributivo e conseguentemente il bilancio in corso e quelli futuri.

Si rappresenta pertanto:

1) Pagamento pensioni

E' stata sostenuta una spesa incrementale realmente consistente, con un aumento rispetto al 1991 di L. 85 miliardi, imputabile ai seguenti fatti:

a) aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza.

Il numero dei pensionati è salito da n. 50.386 unità al 31.12.1991 a n. 52.564 al 31.12.92, con un differenziale di n. 2.178 beneficiari, dei quali ben n. 800 aventi diritto a pensione con decorrenza da anni pregressi.

Tale dato è la risultante della differenza tra le pensioni liquidate, oltre 4.000, e quelle eliminate per cessazione del diritto.

Analogo maggiore impegno è stato dedicato a ridurre la giacenza delle pratiche di ricostituzione e supplemento delle pensioni, avendo gli uffici riliquidato ben n. 5.723 rendite.

I ratei di pensioni di nuova liquidazione e per ricostituzioni e supplementi non propriamente riferibili dell'esercizio 1992 ma attinenti epoche anteriori ammonta a L. 9,5 miliardi.

Ciò ha determinato il recupero dell'arretrato delle domande di nuova liquidazione ed un miglioramento nelle giacenze delle pratiche di ricostituzioni e supplementi delle pensioni in modo da attestare l'Ente a livelli accettabili di funzionalità e di nuova immagine nei confronti dell'utenza.

b) Rivalutazione del tetto pensionabile

La estensione all'Enpals della normativa sullo sfondamento del tetto pensionistico ha consentito ai pensionati di percepire gli aumenti di pensione previsti per l'AGO dalla Legge 11.3.1988, n. 67.

La spesa complessivamente imputabile a questo titolo ammonta a circa L. 13,8 miliardi, della quale la parte temporalmente riferibile a periodi anteriori all'1.1.1992 è di L. 7,3 miliardi.

Rimane tuttavia un onere finanziario non indifferente, stimato in circa 25 miliardi, riferibile agli arretrati maturati dall'1.1.1988 dai titolari di pensione aventi decorrenza compresa tra l'1/5/1968 ed il 31/12/1987, interessati all'applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale 72/1990.

Detti arretrati saranno erogati nel corso del 1993 con gradualità a misura che saranno acquisiti i dati sull'eventuale attività lavorativa prestata.

c) Rivalutazione dei tetti pensionabili dal 1971 al 1984:

Il provvedimento normativo del 16.12.89 ha trovato concreta e totale attuazione nel corso dell'anno 1992.

Anche in tale circostanza si è riprodotto il fenomeno del pagamento di somme temporalmente riferibili ad epoche anteriori per L. 6,0 miliardi rispetto ad un totale di L. 9,9 miliardi.

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 9,4 miliardi con un decremento di 34,2 miliardi rispetto al consuntivo 1991.

Tale riduzione è data dal risultato differenziale fra le variazioni indicate nei capitoli:

- Cap. 211010 - "Ricostruzioni, ripristini e trasformazione immobili" (+0,9 miliardi)
- Cap. 212000 - "Acquisto impianti, attrezzature e macchinari" (-0,2 miliardi)
- Cap. 214000 - "Versamenti presso la Tesoreria centrale dello Stato" (-32,0 miliardi)
- Cap. 214010 - "Concessione di mutui a medio e lungo termine" (-0,3 miliardi)
- Cap. 214020 - "Concessione prestiti ex art. 59 DPR 509/79" (-0,4 miliardi)
- Cap. 214031 - "Anticipazioni per conto CUAF ex art. 20 Legge n. 155/81" (+2,5 miliardi).
- Cap. 215000 - "Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio" (+ 0,3 miliardi).

Estinzione di mutui ed anticipazioni (tit. III)

Stimate in preventivo 1992 L. 3,8 miliardi, riguardano, quanto a 3,7 miliardi la penultima rata di ammortamento del mutuo contratto con l'INAIL e, quanto a 126,0 milioni, i rimborsi dei depositi a garanzia.

Per quanto riguarda le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) esse sono correlate alle entrate che hanno lo stesso ammontare.

RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia per l'anno 1992 entrate per 995,95 miliardi ed uscite per 973,0 miliardi con un avanzo pari a 22,05 miliardi. Valutando il fondo di cassa al 1° gennaio 1992 in 26,464 miliardi, il risultato alla fine del 1992, si attesta a L. 48,509 miliardi.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1992 la gestione in argomento presentava residui attivi per L. 178,27 miliardi e residui passivi per L. 210,47 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 1992 sono stati incassati in conto residui L. 159,41 miliardi dei quali 108,39 miliardi per contributi e 40,88 per trasferimenti dello Stato; inoltre si sono registrati aumenti per nuovi accertamenti pari a L. 299,9 milioni ed eliminazioni di accertamenti per 195,0 milioni.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 135,06 miliardi, composto per 18,64 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1992 e per 116,44 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1992, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a L. 36,41 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a L. 171,40 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a L. 225,03 miliardi, composto da L. 171,40 miliardi di impegni di anni precedenti al 1992 e da L. 53,63 miliardi di impegni di competenza non pagati.

IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1992 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 207,28 miliardi e da un totale di passività pari a 296,41 miliardi.

Rispetto al precedente stato patrimoniale si è registrata una diminuzione delle attività pari a 22,19 miliardi ed una diminuzione delle passività pari a 8,19 miliardi con un conseguente aumento del disavanzo patrimoniale, registrato al 1° gennaio 1992, di 14,00 miliardi.

ATTIVITA'

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 207,28 miliardi, riguardano crediti ed immobili di proprietà per miliardi 156,94; disponibilità liquide per 48,51 miliardi e immobilizzazioni tecniche per 1,83 miliardi.

Le disponibilità liquide, ammontanti a 48,51 miliardi, sono costituite dalla consistenza giacente presso la Banca Nazionale del Lavoro alla chiusura dell'esercizio in esame e sono aumentate rispetto al precedente esercizio di 22,04 miliardi.

I residui attivi ammontanti a 135,08 miliardi, rappresentano il 65,17% del totale delle attività e si riferiscono: quanto a 11,85 miliardi al contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (100,0 milioni), a rimborsi per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), al contributo straordinario dello Stato (4,0 miliardi), a rimborsi per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (6,08

miliardi), a sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni); quanto a miliardi 112,73 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; quanto infine a 10,49 miliardi, essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (1,64 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (6,87 miliardi); rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,98 miliardi).

Crediti bancari e finanziari, indicati in miliardi 3,43 si sono ridotti complessivamente rispetto al precedente esercizio di 2,20 miliardi soprattutto per effetto della eliminazione dei mutui al personale ex art. 59 DPR 509/79 in corso di definizione, non erogati in conseguenza del mancato perfezionamento delle condizioni di concedibilità. Quelli rimasti in essere riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 164,2; prestiti al personale per 3,21 miliardi di cui soltanto 40 milioni riguardano mutui ipotecari in corso di definizione alla chiusura dell'esercizio; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 49,9.

Gli immobili, ammontanti a 18,43 miliardi rappresentano, come noto, il valore degli immobili al prezzo di acquisto aumentato delle spese di miglioria che nel tempo sono state impegnate.

Immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 1,83 miliardi, riguardano acquisti di impianti, attrezzature e macchinari per 877,4 milioni, mobili e macchine di ufficio per 859,5 milioni ed automezzi di proprietà per milioni 95,8 e sono risultate aumentate rispetto al 1991 di 214,1 milioni.

Per quanto attiene i residui attivi per crediti verso le imprese, inventariati anche per l'esercizio in esame in misura consistente, conviene ricordare che essi si riferiscono quasi esclusivamente ai contributi dovuti per il mese di dicembre e 13^a mensilità delle imprese, il cui versamento, giusta la normativa in vigore, viene effettuato entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui si riferiscono e che allo stato sono stati quasi del tutto realizzati.

IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1992 il conto economico presenta un disavanzo di 14,0 miliardi, quale differenza fra 899,1 miliardi di entrate e 913,1 di uscite.

Sebbene il risultato economico ponga in evidenza un peggioramento di 2,2 miliardi rispetto all'analogo risultato rilevato nel 1991, giova considerare che lo stesso risultato economico è risultato notevolmente inferiore al risultato finanziario rilevato al termine del 1992, risultato essere, come visto in precedenza, pari a 38,5 miliardi.

Tale differenza è dovuta al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si è cercato di far gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, ivi compresi quelli per i quali, non essendo ancora certa la individuazione dei beneficiari e la consistenza del debito, si è dovuto procedere tramite valutazioni di stima.

Si fa riferimento alle poste della seconda parte del conto economico relative alle spese di competenza non impegnate nell'esercizio che, stimate in 40,0 miliardi sono risultate essere inferiori di 21,1 miliardi alla analoga stima effettuata al termine del 1991.

La diminuzione dell'importo afferente alle spese di competenza non impegnate nell'esercizio è stata resa possibile grazie al recupero funzionale che ha consentito di ridurre in misura sostanziale la giacenza dei trattamenti di prima istanza in attesa di liquidazione, il parziale recupero per ciò che attiene i tempi di liquidazione delle ricostituzioni e dei supplementi di pensione, la definitiva liquidazione dei cosiddetti trattamenti d'annata.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Il rendiconto finanziario del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per l'esercizio 1992, evidenzia un disavanzo di competenza di 58,5 miliardi il quale risulta dalla somma algebrica delle entrate, pari a 926,2 miliardi, e delle uscite, pari a 984,7 miliardi.

Esso costituisce la parte preponderante del bilancio finanziario generale dell'Ente, per cui molte considerazioni fin qui svolte vengono ad esso riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Si sottolinea che le entrate sono costituite per il 72,0% da incassi contributivi (previsti in 661,3 miliardi) e per il resto da entrate diverse.